

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 14 (1938-1939)
Heft: 12

Artikel: La difesa del paese
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-707752>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 16.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

cialement les sous-officiers, doivent se comporter en face de la troupe. (A suivre.)

(Extrait de l'ouvrage «Formation et instruction du soldat» par le major Barth. Editeur: Staempfli & Cie, Hallerstrasse 7, Berne. Prix: 80 cts.)

La difesa del paese

L'anno 1938 non passerà certamente nelle cronache del mondo come uno degli anni più tranquilli e sereni; lo si ricorderà invece, ed anche noi svizzeri lo ricorderemo come tale, come uno degli anni più agitati e come l'anno che ci ha condotto fin sull'orlo di una nuova guerra mondiale.

Anno agitato, anno pericoloso, anno quindi in cui le responsabilità di governi e di popoli sono state più gravi e più preoccupanti.

La nostra Confederazione ha vissuto le ansie, i timori, le preoccupazioni di tutti gli altri paesi, potremmo dire che le ha vissute in una misura più intensa perchè questo nostro paese posto al crocicchio d'Europa si è trovato, come nel 1914, davanti al pericolo di veder divampare un nuovo e più grave incendio attorno alle sue frontiere.

La minaccia di una nuova guerra mondiale, e quindi il pericolo in cui veniva a trovarsi la nostra neutralità, ha posto per la Svizzera un problema gravissimo sul quale forse in altri tempi ci si soffermava con minore intensità di pensiero e di preoccupazione, quello della difesa militare e spirituale del paese.

Una difesa militare non è concepibile senza una difesa spirituale; un paese non può dirsi sufficientemente presidato, anche se dispone dei più moderni armamenti, se non ha una preparazione spirituale sufficiente, se cioè la difesa militare non è animata da un sentimento civico forte, operante.

Noi abbiamo visto paesi militarmente formidabili i quali nella realtà si trovavano più deboli quasi di un paese inerme perchè tutta quella preparazione militare non era potenziata dallo spirito patriottico sano, realistico, positivo.

La Svizzera ha quindi dovuto, nel corso di quest'anno, attendere in modo particolare alla preparazione militare ed a quella spirituale del paese.

Grazie a Dio la questione militare non forma più oggi oggetto di dissensi interni nè argomento di opposizione; sul principio della difesa militare tutti sono d'accordo; lo erano già per convinzione i partiti borghesi, lo sono divenuti per rapida conversione i partiti di estrema sinistra impauriti dallo spauracchio di un'invasione nazista della Svizzera.

I nostri social-comunisti un tempo così feroci contro l'esercito, così duramente intransigenti contro le spese militari, ora, presi dal panico del pericolo nazista, vorrebbero tutte quante le Casse federali nel bilancio militare e trovano anzi che non si fa abbastanza per rafforzare la nostra difesa militare.

Il problema non è quindi più discusso sul terreno del principio dove ha trovato un'insperata unanimità. Lo è su quello tecnico, ma di questo si occupano i competenti; al popolo che si sobbarca di buon grado i duri sacrifici che la organizzazione di una più sicura e più valida difesa della patria gli richiede, non resta che di augurarsi che i fondi non vengano sperperati, e che siano al contrario spesi bene e con un rendimento efficace.

Non pretendiamo l'impossibile; non spingiamoci fin verso l'esagerazione, come sarebbe quella di mobilitare una sostanza imponente nella spesa per l'acquisto di un migliaio di apparecchi d'aviazione, spesa che domani, coi progressi apportati alla tecnica aviatoria, potrebbe

risultare inutile e da rifarsi da capo. Si provveda ai bisogni della difesa nazionale secondo criteri razionali, seri, pratici, tenendo presente che l'azione dell'esercito svizzero in caso di guerra è azione prevalentemente difensiva.

Spendere dei capitali per organizzare l'esercito su una base prevalentemente offensiva sarebbe quindi un controsenso ed un gettare i milioni dalla finestra. Ma noi abbiamo piena fiducia nel buon senso, nella capacità e nel senso di responsabilità di chi presiede alle sorti della nostra difesa militare e confidiamo quindi con animo tranquillo che i crediti loro concessi saranno spesi bene ed utilmente.

Alla difesa militare si accompagna la difesa spirituale.

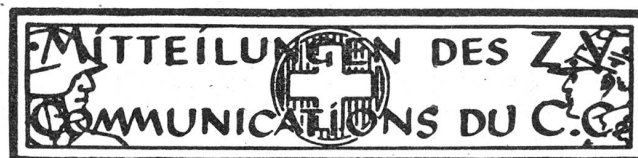
Un altro problema che caratterizza l'attività delle autorità, delle classi dirigenti e del popolo nell'angoscioso 1938, è stato precisamente quello della difesa spirituale contro pericoli interni e contro pericoli esterni.

Il diffondersi di dottrine, di principi e di regimi contrari alla democrazia ha creato attorno alla Svizzera una situazione delicata; le nuove ideologie hanno prodotto anche nell'interno del paese qualche crisi; ora si tratta di organizzare una solida ed attiva difesa contro queste infiltrazioni eterogenee nel sano spirito democratico e federalista.

Ecco il compito della difesa spirituale cui il Consiglio federale ha messo energicamente mano e che dovrà essere assolto con la collaborazione attiva di tutto il popolo.

Possiamo anzi dire che l'anno 1939 deve trovare mobilitati tutti gli spiriti per una energica difesa nella nostra democrazia, del nostro federalismo che sono le ragioni d'essere e la forza operante della Confederazione elvetica.

Difesa militare e difesa spirituale del paese, ecco il programma che il 1938, con le sue vicende che sono istruzione e monito per un popolo cosciente e patriotta ci trasmette.



Anleitung zum Melden und Krokieren, mit einem Verzeichnis der Abkürzungen und Signaturen

Die in Ziffer 128 der Wegleitung für die Organisation und Durchführung von Felddienstübungen (WFD) erwähnte Anleitung ist nunmehr erschienen. Die Unterverbände und Sektionen haben je ein Exemplar zur Einsichtnahme erhalten mit der Aufforderung, Bestellungen aufzugeben. In Anbetracht der Ausstattung (Vierfarbendruck) darf der Preis von 60 Rp. per Stück als sehr bescheiden bezeichnet werden und er wird es jedem Uof. erlauben, dieses wertvolle Hilfsmittel anzuschaffen. Neben den Abkürzungen und Signaturen nach der neuen «Organisation der Stäbe und Truppen» enthält das Werklein Anregungen zum Melden und Krokieren in Wort und Bild. Nicht nur für die ausserdienstliche Weiterbildung, sondern auch für den Militärdienst selbst wird die Anleitung unschätzbare Dienste leisten. Jeder Offizier und Unteroffizier sollte sie daher besitzen. Es sollten von heute an keine Felddienstübungen, keine Melde- und Krokierkurse, keine Patrouillenkurse usw. durchgeführt werden, bei welchen nicht jeder Teilnehmer mit dieser Anleitung ausgerüstet ist.

Bei diesem Anlasse wird auch auf die Broschüre

Der Felddienst, zum Gebrauch für Unteroffiziere

aufmerksam gemacht. Diese Druckschrift ist schon vor einigen Jahren erschienen und bietet nach wie vor eine wertvolle Ergänzung der oben besprochenen Anleitung. Nachdem die Uof. das Reglement «Der Felddienst» nicht erhalten, ist es um so